



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 6 giugno 2019
(OR. en)

10064/19

FREMP 81
JAI 661
DROIPEN 97
COPEN 262
COHOM 72
SOC 449
MIGR 93
ASIM 73
DAPIX 205
ENFOPOL 290
COSI 126
CT 57
COTER 74
AG 22
CYBER 195

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	5 giugno 2019
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2019) 257 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Relazione annuale 2018 sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2019) 257 final.

All.: COM(2019) 257 final



Bruxelles, 5.6.2019
COM(2019) 257 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Relazione annuale 2018 sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE

{SWD(2019) 198 final}

1. Introduzione

Ogni anno la Commissione europea riferisce in merito all'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE ("Carta")¹ nell'Unione europea e nei suoi Stati membri. La presente relazione prende in esame il **2018**, nonché **celebra il decimo anniversario dell'entrata in vigore della Carta**.

La presente relazione mostra che la Carta sta tenendo fede all'impegno assunto quale strumento giuridicamente vincolante più moderno, sofisticato e completo per i diritti fondamentali. La Carta è maggiormente efficace, e ha un impatto reale sulla vita delle persone, quando viene applicata dall'intera catena di soggetti incaricati del rispetto delle norme.

Esiste tuttavia un margine di miglioramento, soprattutto a livello nazionale. I risultati di una recente indagine Eurobarometro sulla conoscenza della Carta² mostrano che solo il 42 % degli intervistati ha sentito parlare della Carta e il 12 % sa cos'è. Il 60 % vorrebbe maggiori informazioni sui diritti sanciti dalla Carta e sugli organismi a cui rivolgersi in caso di violazione dei propri diritti.

È importante assicurarsi che la Carta offra vantaggi a tutti. Le autorità nazionali, compresi gli organi giurisdizionali, sono tenute ad applicare la Carta nell'attuazione del diritto dell'UE. La società civile e i difensori dei diritti svolgono un ruolo fondamentale nel sensibilizzare in merito ai diritti ivi contenuti e nel garantire che tutti possano effettivamente goderne. Non è possibile avere un'efficace protezione dei diritti fondamentali senza organizzazioni della società civile e difensori dei diritti attivi. Nel 2018 la Commissione ha avviato un'azione legale intesa a garantire che le organizzazioni della società civile possano operare in modo sicuro e indipendente³. Inoltre ha proposto una normativa per rafforzare il sostegno finanziario alle loro attività⁴.

In vista delle elezioni europee del maggio 2019, la Commissione si è adoperata⁵ per garantire che i cittadini possano esercitare i loro diritti elettorali liberamente e con cognizione di causa.

¹ Comunicazione della Commissione dal titolo "Strategia per un'attuazione effettiva della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea", COM(2010) 573.

² Speciale Eurobarometro 487 b.

³ http://europa.eu/rapid/press-release_IP-18-4522_en.htm

⁴ COM(2018) 384, disponibile all'indirizzo <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=COM:2018:384:FIN>; COM(2018) 383, disponibile all'indirizzo [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1558342578972&uri=CELEX:52018PC0383R\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1558342578972&uri=CELEX:52018PC0383R(01)).

⁵ Cfr. sezione 2.1.3.

Una democrazia sana e il rispetto dello Stato di diritto sono condizioni essenziali per promuovere e proteggere i diritti fondamentali e viceversa.

2. L'applicazione della Carta all'interno dell'Unione e da parte della stessa

2.1 Promuovere e proteggere i diritti fondamentali

2.1.1 Sostenere le organizzazioni della società civile e i difensori dei diritti umani

Le organizzazioni della società civile attive nel campo dei diritti fondamentali, le istituzioni nazionali per i diritti umani e gli organismi per la parità svolgono un ruolo fondamentale nel sensibilizzare in merito ai diritti della Carta e nel garantirne l'effettiva attuazione pratica. Sostenere e proteggere tali soggetti è ancora più importante quando i diritti fondamentali sono minacciati⁶. La situazione delle organizzazioni della società civile è stata al centro del **convegno del 2018 della Commissione sui diritti fondamentali**⁷. I partecipanti hanno sottolineato che le organizzazioni della società civile e i difensori dei diritti dovrebbero essere in grado di operare in modo sicuro, indipendente e trasparente. Dovrebbero inoltre avere accesso a mezzi finanziari sufficienti che li aiutino a rendere i diritti fondamentali una realtà nella vita delle persone.

Il 30 maggio 2018 la Commissione ha presentato una proposta relativa a un **Fondo per la giustizia, i diritti e i valori che fornisce ulteriore sostegno ai difensori dei diritti e alle organizzazioni della società civile attive nella protezione e nella promozione dei diritti della Carta**. Il Fondo sosterrà, ad esempio, le organizzazioni della società civile nel migliorare l'accesso alla giustizia per tutti, in particolare attraverso attività di sensibilizzazione sui diritti, lo scambio delle migliori pratiche in materia di controversie e la formazione sulla Carta⁸. Inoltre, sosterrà le organizzazioni nel garantire l'efficacia dei diritti fondamentali finanziando attività concernenti la partecipazione alla vita democratica dell'UE, l'uguaglianza e la non discriminazione, nonché promuovendo e contrastando il razzismo e la violenza⁹.

⁶ Cfr. la pubblicazione dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali del maggio 2018 sulle sfide che le organizzazioni della società civile devono affrontare, disponibile all'indirizzo <https://fra.europa.eu/en/publication/2018/challenges-facing-civil-society-orgs-human-rights-eu>, e il contributo al convegno del 2018 della Commissione sui diritti fondamentali, disponibile all'indirizzo <https://fra.europa.eu/en/publication/2018/colloq-civil-society>.

⁷ Documenti e conclusioni disponibili all'indirizzo https://ec.europa.eu/info/events/annual-colloquium-fundamental-rights_en.

⁸ COM(2018) 384 (programma Giustizia).

⁹ COM(2018) 383 (programma Diritti e valori).

La Commissione ha inoltre svolto consultazioni intese a realizzare un'azione preparatoria richiesta dal Parlamento europeo in merito a un **Fondo dell'Unione di sostegno finanziario per contenziosi relativi a violazioni della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali**. L'obiettivo è sensibilizzare gli operatori e i professionisti del diritto circa i diritti della Carta e le modalità di applicazione a livello nazionale ed europeo.

Inoltre, la Commissione ha incluso nella sua proposta legislativa concernente le politiche di finanziamento dell'UE in regime di gestione concorrente per il periodo successivo al 2020¹⁰ una **condizione abilitante per l'effettiva applicazione e attuazione della Carta**. Tale proposta prevede modalità di rendicontazione per verificare la conformità delle operazioni finanziate dai fondi dell'UE alla Carta.

Il 22 giugno 2018 la Commissione ha adottato una raccomandazione¹¹ che incoraggiava gli Stati membri a stabilire misure per **accrescere l'indipendenza e l'efficacia degli organismi per la parità**. Tale elemento è essenziale per il loro efficiente funzionamento. Inoltre, la Commissione ha continuato a monitorare la legislazione nazionale riguardante l'attività delle organizzazioni della società civile e ha intrapreso azioni laddove ha riscontrato una violazione del diritto dell'UE¹².

2.1.2 Istituire la protezione degli informatori a livello dell'UE

Il 23 aprile 2018 la Commissione ha proposto norme minime comuni per garantire un livello elevato di **protezione degli informatori** in tutta l'UE¹³. Tali norme avranno un chiaro impatto positivo per salvaguardare la libertà di espressione degli informatori (articolo 11 della Carta). La tutela degli informatori da eventuali ritorsioni è essenziale per salvaguardare la libertà dei mezzi di comunicazione e la funzione di vigilanza del giornalismo d'inchiesta nelle società democratiche.

Gli informatori potranno segnalare le violazioni del diritto dell'UE contemplate dalla direttiva attraverso canali facilmente accessibili e sicuri, sia all'interno (nell'ambito di un'organizzazione) che all'esterno (a un'autorità competente). Gli informatori potranno inoltre ricorrere alla pubblica divulgazione qualora tali canali non siano disponibili o non si possa ragionevolmente presumere che funzionino correttamente, o nei casi di un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse. Dette norme garantiranno altresì che sia vietata e punita la

¹⁰ COM(2018) 375.

¹¹ C(2018) 3850.

¹² Cfr. sezione 3.1.

¹³ COM(2018) 218. L'11 marzo 2019 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo su questa proposta.

ritorsione e che, qualora gli informatori siano vittime di ritorsioni, dispongano di mezzi di ricorso efficaci.

2.1.3 Promuovere i diritti elettorali

Nel discorso sullo stato dell'Unione del 2018¹⁴, il presidente Juncker ha annunciato **misure destinate ad aiutare i cittadini dell'UE a esercitare i loro diritti elettorali sanciti dalla Carta in modo efficace, libero, equo e sicuro**. Tali misure fanno seguito alle raccomandazioni formulate nel febbraio 2018¹⁵, in cui la Commissione ha evidenziato misure pragmatiche per rafforzare l'efficienza nello svolgimento delle elezioni del Parlamento europeo del 2019. Casi recenti hanno evidenziato i rischi di campagne di disinformazione online di massa, pubblicità politica non trasparente, uso improprio dei dati personali dei cittadini, violazioni delle misure convenzionali di salvaguardia elettorale, attacchi informatici e altri tentativi di interferire nelle elezioni e compromettere la democrazia in Europa. Le misure stabilite dalla Commissione europea¹⁶ mirano a sostenere l'azione congiunta di tutti i partecipanti al processo democratico, aiutandoli a:

- consentire alle autorità di individuare velocemente eventuali minacce, di scambiarsi informazioni e di garantire una risposta rapida e ben coordinata;
- garantire maggiore trasparenza nella propaganda politica online e nella selezione dei destinatari, nonché misure di sicurezza per proteggere le reti e i sistemi informativi dalle minacce alla cibernsicurezza;
- sostenere le autorità nazionali e i partiti politici europei e nazionali ad applicare correttamente i nuovi obblighi dell'UE in materia di protezione dei dati¹⁷ nel contesto elettorale;
- permettere di infliggere sanzioni pecuniarie¹⁸ per le violazioni delle norme in materia di protezione dei dati commesse allo scopo di influenzare deliberatamente l'esito delle elezioni europee.

Facendo seguito al lavoro del **gruppo di esperti ad alto livello sulle notizie false**¹⁹, il 26 aprile 2018 la Commissione ha adottato una **comunicazione sulla disinformazione**²⁰,

¹⁴ https://ec.europa.eu/commission/priorities/state-union-speeches/state-union-2018_it

¹⁵ C(2018) 900.

¹⁶ C(2018)5949, COM(2018) 638, COM(2018) 636 e COM(2018) 630.

¹⁷ Le nuove norme dell'UE in materia di protezione dei dati sono entrate in vigore nel maggio 2018. Si applicano a tutti i partiti politici europei e nazionali ed altri soggetti che intervengono nel contesto elettorale, come gli intermediari di dati e le piattaforme dei media sociali.

¹⁸ Le sanzioni sarebbero pari al 5 % del bilancio annuale del partito politico o fondazione politica europei interessati, e saranno attuate dall'Autorità per i partiti politici europei e le fondazioni politiche europee.

invitando i rappresentanti delle piattaforme online, l'industria della pubblicità e i principali inserzionisti²¹ a elaborare un **codice di buone pratiche sulla disinformazione**²². Gli impegni comprendono la garanzia della trasparenza dei messaggi pubblicitari di natura politica, la chiusura dei profili falsi esistenti, l'etichettatura dei messaggi diffusi dai "bot" e il miglioramento della visibilità dei contenuti sottoposti a verifica dei fatti. La Commissione e l'alto rappresentante hanno integrato tale comunicazione definendo un **piano d'azione**²³ **contro la disinformazione**. Tale piano prevede un miglioramento degli strumenti di analisi dei dati e di riconoscimento della disinformazione, un sistema di allarme rapido per condividere informazioni sulle campagne di disinformazione e coordinare le risposte e il monitoraggio dell'attuazione del codice di buone pratiche.

2.1.4 Promuovere una società in cui prevalgano la tolleranza, il pluralismo e la non discriminazione

Nel 2018 i dati pubblicati dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali hanno dimostrato che il razzismo e la discriminazione sono tuttora in aumento²⁴. In questo contesto, il **gruppo ad alto livello dell'UE sulla lotta contro il razzismo, la xenofobia e le altre forme di intolleranza** ha continuato a sviluppare risposte ai reati generati dall'odio e ai discorsi di incitamento all'odio nell'UE²⁵. Una delle realizzazioni fondamentali è stata la pubblicazione di un documento di orientamento sull'applicazione pratica della decisione quadro dell'UE sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia²⁶, per aiutare gli Stati membri ad affrontare le sfide cui sono confrontati nell'assolvimento dei loro obblighi giuridici, a beneficio del pubblico²⁷.

La Commissione ha inoltre continuato a monitorare l'impatto del **codice di condotta per lottare contro le forme illegali di incitamento all'odio online**²⁸. I risultati delle valutazioni

¹⁹ <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/final-report-high-level-expert-group-fake-news-and-online-disinformation>

²⁰ COM(2018) 236.

²¹ Facebook, Google, Twitter e Mozilla, nonché le associazioni di categoria che rappresentano le piattaforme online e l'industria della pubblicità.

²² <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/code-practice-disinformation>

²³ JOIN(2018)36.

²⁴ Risultati della seconda edizione dell'indagine su minoranze e discriminazioni (EU-MIDIS II) disponibile all'indirizzo <https://fra.europa.eu/en/publication/2017/eumidis-ii-main-results>; <https://fra.europa.eu/en/publication/2017/second-european-union-minorities-and-discrimination-survey-eu-midis-ii-muslims>; <https://fra.europa.eu/en/publication/2018/eumidis-ii-being-black>. <https://fra.europa.eu/en/publication/2018/2nd-survey-discrimination-hate-crime-against-jews>.

²⁵ https://ec.europa.eu/newsroom/just/item-detail.cfm?&item_id=51025

²⁶ GU L 328 del 6.12.2008, pag. 55.

²⁷ https://ec.europa.eu/newsroom/just/document.cfm?doc_id=55607

²⁸ Per ulteriori informazioni cfr. https://ec.europa.eu/newsroom/just/item-detail.cfm?item_id=54300.

del 2018 mostrano risultati tangibili sulla rimozione di forme illegali di incitamento all'odio²⁹. Le aziende informatiche rimuovono in media oltre il 70 % dei contenuti loro notificati, rispetto al 59 % nel 2017 e al 28 % nel 2016. Nel 2018 altre quattro aziende (Instagram, Google +, Snapchat e Dailymotion) hanno annunciato la loro partecipazione al codice di condotta.

Il Consiglio ha adottato una dichiarazione³⁰ sull'ulteriore azione volta a contrastare l'**antisemitismo**. L'indagine del 2018 sull'antisemitismo, pubblicata dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali³¹, mostra il persistere di problemi. 9 intervistati su 10 ritengono che l'antisemitismo sia aumentato nel loro paese nei cinque anni precedenti l'indagine. Più di 8 intervistati su 10 lo considerano un problema grave. La Commissione ha continuato a sostenere iniziative volte a combattere tutte le forme di antisemitismo nell'ambito del programma Diritti, uguaglianza e cittadinanza, ha ospitato il dodicesimo seminario ad alto livello UE-Israele sulla lotta contro il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo e ha continuato a sensibilizzare il proprio personale, con corsi di formazione sulla memoria dell'Olocausto e sull'antisemitismo. Nel novembre 2018 l'UE è diventata un partner internazionale permanente dell'*International Holocaust Remembrance Alliance*.

La Commissione ha intensificato la sua cooperazione con le principali parti interessate e la società civile nella lotta contro l'**odio antimusulmano**. Gli imam europei si sono incontrati il 28 marzo 2018, e il 3 dicembre 2018 si è tenuta una conferenza ad alto livello sulla lotta contro l'intolleranza e la discriminazione nei confronti dei musulmani nell'UE³². In occasione di tale conferenza, l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali ha istituito una banca dati sull'odio contro i musulmani³³.

Nel 2018 la Commissione ha adottato la relazione sulla valutazione intermedia³⁴ del quadro dell'UE del 2011 per le strategie nazionali di integrazione dei **Rom** fino al 2020, che mette in evidenza i progressi compiuti, in particolare nel settore dell'istruzione. Nell'ambito del semestre europeo, la Commissione ha continuato a monitorare i progressi in materia di inclusione dei Rom e ha proposto raccomandazioni specifiche per paese sull'istruzione inclusiva nel sistema scolastico generale per i minori Rom in quattro paesi (BG, HU, RO e SK). Nelle proposte formulate nel maggio 2018 relative ai fondi strutturali 2021-2027³⁵, la Commissione ha suggerito uno stretto legame tra le priorità politiche e di finanziamento

²⁹ https://ec.europa.eu/newsroom/just/item-detail.cfm?item_id=54300

³⁰ <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15213-2018-INIT/it/pdf/>

³¹ <https://fra.europa.eu/en/publication/2018/2nd-survey-discrimination-hate-crime-against-jews>

³² https://ec.europa.eu/newsroom/just/document.cfm?doc_id=57312

³³ <https://fra.europa.eu/en/databases/anti-muslim-hatred/>

³⁴ COM(2018) 785 (periodo 2011-2017).

³⁵ COM(2018) 382 e COM(2018) 375.

relative all'inclusione dei Rom. Il programma Diritti, uguaglianza e cittadinanza ha inoltre finanziato progetti a sostegno dell'inclusione dei Rom e della lotta contro la discriminazione e l'antiziganismo in tutta l'Europa.

2.2. Garantire il rispetto dei diritti fondamentali

Le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'Unione devono rispettare la Carta in tutte le loro azioni. I casi di inosservanza possono essere impugnati dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea ("Corte"). Nel 2018 la Commissione ha continuato a integrare i diritti fondamentali nelle sue iniziative legislative e politiche per garantire il rispetto della Carta. Alcuni esempi includono:

- la proposta di regolamento relativo alla **prevenzione della diffusione di contenuti terroristici online**³⁶. Si creerebbe, in tal modo, un quadro giuridico armonizzato per garantire che i servizi di hosting online non vengano utilizzati per condividere contenuti terroristici. La proposta chiarisce la responsabilità che incombe agli Stati membri e ai prestatori di servizi di hosting di garantire la sicurezza dei loro servizi e l'individuazione e la rimozione efficaci dei contenuti terroristici. La Commissione ha analizzato l'impatto della proposta sui diritti della Carta e ha incluso misure di salvaguardia intese a garantire il rispetto di tali diritti;
- la **direttiva sui servizi di media audiovisivi (direttiva AVMS)** rivista³⁷, che rafforza la lotta contro i contenuti illegali e nocivi in tutti i servizi audiovisivi, compresi i media sociali. Le piattaforme per la condivisione di video (ad esempio YouTube) dovranno adottare misure per proteggere i minori da contenuti nocivi e per tutelare il grande pubblico dall'istigazione alla violenza o all'odio e da alcuni contenuti che costituiscono reati;
- le misure proposte in tema di **intelligenza artificiale (IA)**³⁸. Gli sviluppi dell'intelligenza artificiale devono essere conformi alla Carta ("diritti fondamentali fin dalla progettazione"). Il 7 dicembre la Commissione ha presentato un piano coordinato con gli Stati membri per garantire che l'intelligenza artificiale sia applicata nel rispetto dei diritti fondamentali e delle norme etiche. Il 18 dicembre 2018 il gruppo ad alto livello della Commissione sull'intelligenza artificiale³⁹ ha elaborato un progetto di orientamenti etici⁴⁰ che riguardano anche l'impatto dell'intelligenza artificiale sui diritti fondamentali;
- **gli strumenti di finanziamento nei settori della migrazione, della gestione delle frontiere e della sicurezza** per il prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP)⁴¹. Tali

³⁶ COM(2018) 640.

³⁷ GU L 303 del 28.11.2018, pag. 69.

³⁸ COM(2018) 237.

³⁹ <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/high-level-expert-group-artificial-intelligence>

⁴⁰ <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/draft-ethics-guidelines-trustworthy-ai>

⁴¹ COM(2018) 471, COM(2018) 473 e COM(2018) 472.

proposte sottolineano la necessità di utilizzare i fondi nel pieno rispetto dei diritti e dei principi della Carta. Le azioni attuate con il sostegno dei fondi UE dovrebbero tenere conto in particolare dei diritti fondamentali dei minori, dei migranti, dei rifugiati e dei richiedenti asilo e garantire il pieno rispetto del diritto alla dignità umana, del diritto di asilo e dei diritti di coloro che necessitano di protezione internazionale e di protezione in caso di allontanamento.

2.3 Controllo delle istituzioni dell'UE da parte della Corte di giustizia

La causa **Mykola Yanovych Azarov/Consiglio dell'Unione europea**⁴² riguardava un'impugnazione contro il congelamento dei fondi e delle risorse economiche, in considerazione della situazione in Ucraina. Il nome del ricorrente figurava nell'elenco delle persone, delle entità e degli organismi interessati dal congelamento dei fondi e delle risorse economiche sulla base di una decisione di un'autorità giudiziaria di un paese terzo. L'obbligo del Consiglio consisteva nel verificare che tale decisione fosse stata adottata nel pieno rispetto dei diritti della difesa e del diritto a una tutela giurisdizionale effettiva. La Corte ha rilevato che non risultava dalla motivazione che il Consiglio avesse esaminato il rispetto, da parte dell'amministrazione giudiziaria ucraina, dei diritti della difesa e del diritto alla tutela giurisdizionale del ricorrente. Di conseguenza, la Corte ha annullato le misure impugnate, nella parte in cui riguardano il ricorrente.

⁴² Causa C-530/17.

3. Applicazione della Carta negli Stati membri e da parte degli stessi

3.1 Sviluppi nel campo dei diritti fondamentali e dello Stato di diritto

La Carta si applica agli Stati membri esclusivamente nell'attuazione del diritto dell'Unione, come stabilito all'articolo 51 della stessa. Le procedure di infrazione sulla base della Carta possono quindi essere avviate soltanto quando si stabilisce un collegamento sufficiente con il diritto dell'Unione. La Commissione riceve ogni anno numerose denunce in merito alle quali non può agire, in quanto la situazione non rientra nel campo di applicazione del diritto dell'UE⁴³, il che può generare un senso di frustrazione nel momento in cui i singoli individui cercano di far valere i propri diritti.

Nel 2018 la Commissione si è adoperata nei seguenti casi relativi alla Carta:

il 24 settembre 2018 la Commissione ha deferito la Polonia alla Corte di giustizia dell'Unione europea per violazioni del principio dell'indipendenza della magistratura da parte della nuova legge sulla Corte suprema. La Commissione ritiene che il regime pensionistico dei giudici previsto dalla nuova legge sia incompatibile con il diritto dell'UE in quanto mina il principio dell'indipendenza della magistratura, compresa l'inalterabilità dei giudici (articolo 19, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea in combinato disposto con l'articolo 47 della Carta). Il 17 dicembre 2018 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha emesso un'ordinanza definitiva sui provvedimenti provvisori, deliberando di porre fine all'applicazione del regime pensionistico sancito dalla legge della Corte suprema.

Il 19 luglio 2018 la Commissione ha avviato una procedura di infrazione contro una legge ungherese in base alla quale si considera reato l'assistenza offerta da qualunque persona per conto di organizzazioni nazionali, internazionali e non governative a coloro che intendono presentare domanda di asilo o di permesso di soggiorno in Ungheria. Lo stesso giorno ha deferito l'Ungheria alla Corte di giustizia dell'Unione europea per il mancato rispetto del diritto dell'Unione da parte della normativa nazionale in materia di asilo e rimpatrio. Ciò fa

⁴³ Il 45 % delle lettere del pubblico nel 2018 riguardava questioni per le quali l'UE non è competente. Cfr. documento di lavoro dei servizi della Commissione, pagina 4.

seguito a una procedura di infrazione avviata nel 2015 e ai conseguenti scambi di informazioni⁴⁴.

L'8 novembre 2018 la Commissione ha avviato una procedura di infrazione nei confronti della Bulgaria per attuazione scorretta della legislazione dell'UE in materia di asilo. Le preoccupazioni riguardano, in particolare, l'alloggio e la rappresentanza legale dei minori non accompagnati, l'identificazione e il sostegno dei richiedenti asilo vulnerabili, l'offerta di assistenza legale adeguata, il trattenimento dei richiedenti asilo e le misure di salvaguardia nell'ambito della procedura di trattenimento⁴⁵.

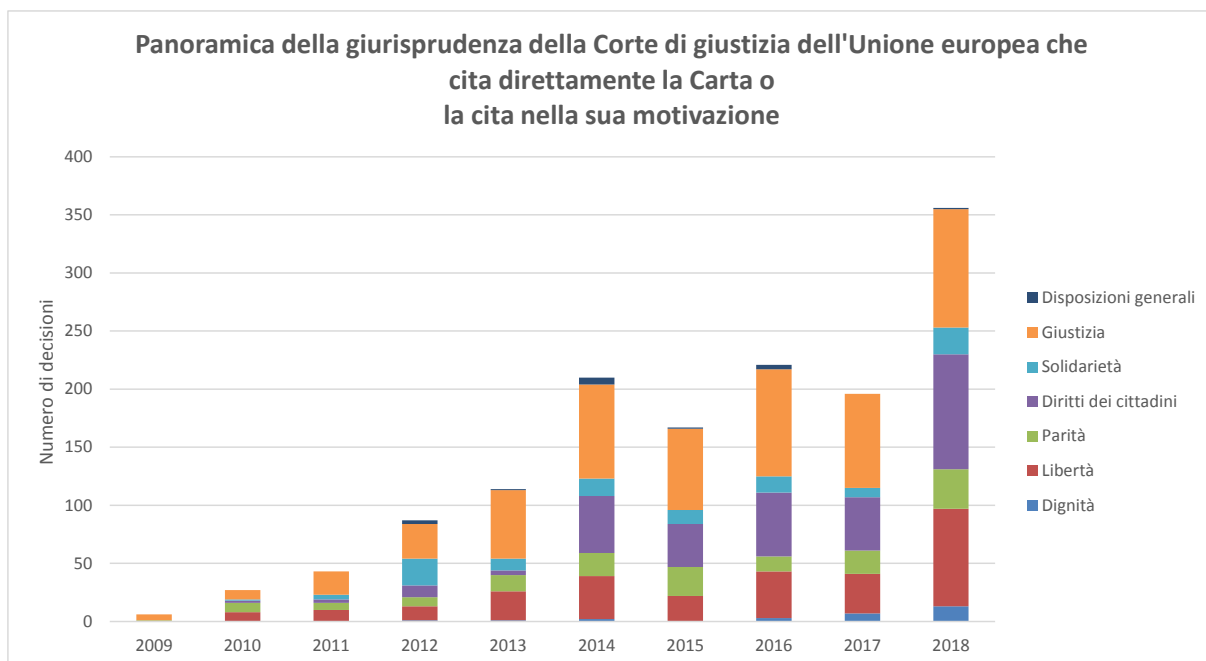
Gli Stati membri devono rispettare i valori su cui si fonda l'UE anche quando agiscono al di fuori del quadro del diritto dell'UE. In particolare il rispetto dello Stato di diritto costituisce una condizione preliminare per la tutela dei diritti fondamentali. Nel 2018 il Consiglio ha tenuto tre audizioni sulla situazione dello Stato di diritto in Polonia, a seguito dell'applicazione dell'articolo 7, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea da parte della Commissione nel 2017. Il 12 settembre 2018 il Parlamento europeo ha deciso di avviare una procedura ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 1, nei confronti dell'Ungheria.

3.2 Indicazioni della Corte di giustizia agli Stati membri

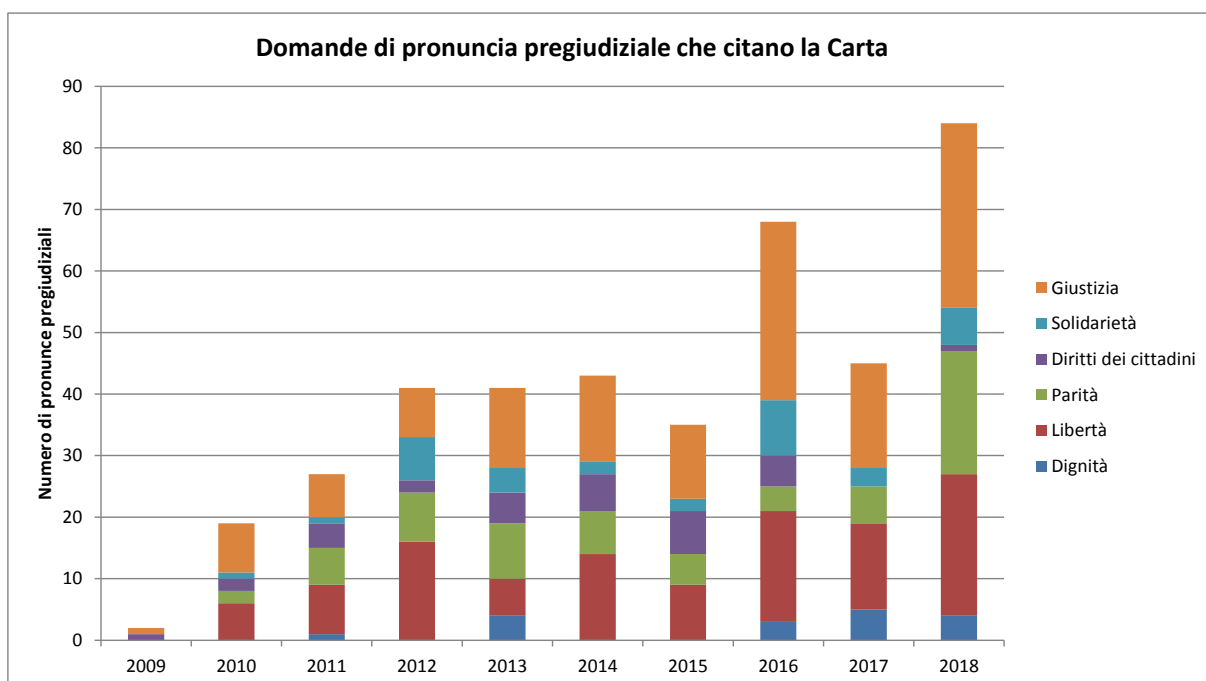
Nel 2018 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha fatto riferimento alla Carta in 356 cause (contro 27 nel 2010).

⁴⁴ http://europa.eu/rapid/press-release_IP-18-4522_en.htm

⁴⁵ http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-18-6247_it.htm



Nel sottoporre questioni alla Corte (domande di pronuncia pregiudiziale), i giudici nazionali fanno sempre più spesso riferimento alla Carta (84 nel 2018 rispetto a 19 nel 2010).



Nel 2018 la Corte ha fatto riferimento alla Carta in una serie di cause concernenti la non discriminazione. In due cause in cui organizzazioni fondate sull'etica hanno applicato trattamenti diversi ai lavoratori a seconda della loro religione⁴⁶, la Corte ha chiarito per la prima volta l'interpretazione dell'articolo 4, paragrafo 2, della direttiva 2000/78/CE⁴⁷, che prevede un'eccezione al principio di non discriminazione fondata sulla religione laddove il datore di lavoro sia una chiesa o un'altra organizzazione fondata sull'etica. La Corte ha fatto esplicito riferimento agli articoli 10, 21 e 47 della Carta e ha riscontrato che, sebbene la direttiva 2000/78/CE tuteli il diritto fondamentale dei lavoratori di non essere oggetto di una discriminazione fondata sulla religione, intende anche tenere conto del diritto all'autonomia delle chiese e delle organizzazioni fondate sull'etica, ai sensi dell'articolo 10 della Carta.

Nella causa *Coman*⁴⁸, la Corte ha confermato che la nozione di "coniuge", di cui alle disposizioni del diritto dell'UE in materia di libera circolazione e soggiorno dei cittadini dell'Unione, vale a designare una persona unita ad un'altra da vincolo matrimoniale, è neutra dal punto di vista del genere e può comprendere quindi il coniuge dello stesso sesso del cittadino dell'Unione interessato. La Corte ha sottolineato che i diritti garantiti dall'articolo 7 della Carta hanno lo stesso significato e la stessa portata di quelli garantiti dall'articolo 8 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. La Corte ha fatto riferimento alla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo concludendo che la relazione che lega una coppia omosessuale rientra nella nozione di "vita privata", nonché in quella di "vita familiare", al pari della relazione che lega una coppia di sesso opposto che si trovi nella stessa situazione.

In due cause riguardanti l'applicazione del diritto a un ricorso effettivo alle norme dell'UE in materia di asilo e di rimpatrio⁴⁹, la Corte ha stabilito che l'articolo 47 della Carta, in combinato disposto con l'articolo 18 e l'articolo 19, paragrafo 2, della Carta, impone che il richiedente protezione internazionale possa far valere i suoi diritti in maniera effettiva dinanzi a un organo giurisdizionale.

3.3. Citazioni della Carta nella giurisprudenza nazionale

I giudici nazionali svolgono un ruolo essenziale nella tutela dei diritti fondamentali. L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali ha rilevato che nel 2018 i giudici

⁴⁶ Cause C-414/16, *Vera Egenberger/Evangelisches Werk für Diakonie und Entwicklung e.V.* e C-68/17, *IR*.

⁴⁷ Direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, GU L 303 del 2.12.2000, pag. 16.

⁴⁸ Causa C-673/16.

⁴⁹ Cause C-175/17, *X/Belastingdiens/Toeslagen* e C-180/17, *X e Y/Staatssecretaris van Veiligheid en Justitie*.

nazionali hanno continuato a far riferimento alla Carta, in particolare nel settore dell'asilo e della migrazione, della protezione dei dati e della cooperazione giudiziaria in materia penale⁵⁰.

La Carta si applica agli Stati membri esclusivamente nell'attuazione del diritto dell'Unione (articolo 51 del trattato sull'Unione europea). Tuttavia, i giudici nazionali non fanno riferimento alla Carta solo nelle cause che rientrano nel campo di applicazione del diritto dell'UE. Nella maggior parte delle decisioni giudiziarie che fanno riferimento alla Carta non si pone la questione dell'applicabilità o meno della Carta né del motivo per cui si applica. Solo raramente l'articolo 51 della Carta e il suo campo di applicazione vengono analizzati dai giudici⁵¹.

Il 2018 ha confermato i modelli del passato in relazione ai riferimenti a specifici articoli della Carta. Il diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale (articolo 47) è rimasto la disposizione della Carta cui viene fatto riferimento con maggiore frequenza. I giudici nazionali hanno fatto riferimento anche al diritto al rispetto della vita privata e della vita familiare (articolo 7) e al diritto alla protezione dei dati di carattere personale (articolo 8)⁵². I casi illustrati di seguito forniscono alcuni esempi.

In **Finlandia**⁵³, la Corte amministrativa suprema ha osservato che i servizi di immigrazione non possono esigere che i richiedenti asilo forniscano fotografie o registrazioni video di atti intimi a sostegno della loro domanda per motivi di persecuzione sulla base dell'orientamento sessuale, in quanto ciò violerebbe il diritto alla dignità umana (articolo 1 della Carta) e il diritto alla vita privata (articolo 7 della Carta).

Nella **Repubblica ceca**⁵⁴, la Corte amministrativa suprema ha stabilito che il paragrafo 171, lettera a), della legge sul soggiorno degli stranieri, secondo cui il rifiuto di concedere un visto non può essere impugnato dinanzi a un giudice, viola l'articolo 47 della Carta (diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale).

In **Portogallo**⁵⁵, la Corte costituzionale ha riesaminato l'articolo 7, paragrafo 3, della legge 34/2004 che disciplina il ricorso agli organi giurisdizionali, che vieta la concessione di

⁵⁰ Relazione sui diritti fondamentali dell'Agenzia dell'Unione europea per il 2019 (*FRA Fundamental Rights Report 2019*, relazione 2019 sui diritti fondamentali della FRA).

⁵¹ Ibid.

⁵² Ibid.

⁵³ Finlandia, Corte amministrativa suprema, [causa 3891/4/17](#), 13 aprile 2018.

⁵⁴ Repubblica ceca, Corte amministrativa suprema, [causa 6 Azs 253/2016 – 49](#), 4 gennaio 2018.

⁵⁵ Portogallo, Corte costituzionale, [causa 242/2018](#), 8 maggio 2018.

assistenza giudiziaria agli enti che operano a fini di lucro. La Corte costituzionale ha dichiarato la norma incostituzionale e ha sottolineato che il diritto a una tutela giurisdizionale effettiva garantita dall'articolo 47 della Carta può imporre la concessione dell'assistenza giudiziaria alle persone giuridiche che operano a scopo di lucro.

4. Sezione di approfondimento: decimo anniversario dell'entrata in vigore della Carta

La cultura dei diritti fondamentali si è progressivamente sviluppata nelle istituzioni dell'UE. I responsabili politici sono sempre più consapevoli dell'importanza di garantire che le loro iniziative siano conformi alla Carta⁵⁶. Dall'entrata in vigore della Carta, l'UE ha adottato una serie di iniziative volte a promuovere e proteggere direttamente i diritti dei cittadini sanciti dalla Carta⁵⁷. I riferimenti alla Carta da parte della Corte sono aumentati dal 2010. Occorre continuare ad adoperarsi con una forte agenda politica dell'UE per promuovere e proteggere i diritti fondamentali.

Anche i giudici nazionali fanno riferimento alla Carta nelle loro decisioni e chiedono sempre più spesso alla Corte di giustizia dell'Unione europea di fornire orientamenti⁵⁸. Tuttavia, la Carta non viene ancora sfruttata al massimo delle sue potenzialità e la conoscenza al suo riguardo rimane limitata⁵⁹. L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali segnala la

⁵⁶ Cfr. gli orientamenti operativi per la presa in considerazione dei diritti fondamentali nelle valutazioni d'impatto della Commissione del 2011 e il pacchetto "Legiferare meglio" del 2015, che rende l'integrazione della Carta una parte essenziale della valutazione d'impatto (strumento 28). Cfr. anche gli orientamenti del Consiglio sulle misure metodologiche da adottare per verificare la compatibilità con i diritti fondamentali, doc. 5377/15 del 20 gennaio 2015 e la possibilità per la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) del Parlamento europeo di presentare un parere su qualunque fascicolo legislativo (regolamento del Parlamento europeo – articolo 38).

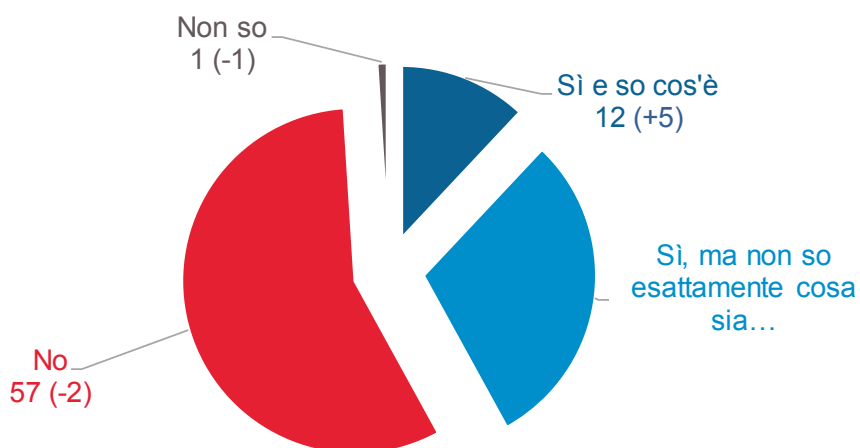
⁵⁷ Riportate nella sezione 2.1. "Promuovere e proteggere i diritti fondamentali" delle relazioni annuali della Commissione sull'applicazione della Carta, disponibili all'indirizzo https://ec.europa.eu/info/aid-development-cooperation-fundamental-rights/your-rights-eu/eu-charter-fundamental-rights/application-charter/annual-reports-application-charter_en.

⁵⁸ Cfr. la sezione 3.2 precedente. Cfr. anche le raccomandazioni della Corte di giustizia dell'Unione europea all'attenzione dei giudici nazionali, relative alla presentazione di domande di pronuncia pregiudiziale, GU C 257 del 20.7.2018. Cfr. Burgogue-Larsen, L. (2017), *La Charte des droits fondamentaux saisie par les juges en Europe*, Paris, Pedone. Cfr. Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, *Challenges and opportunities for the implementation of the Charter of Fundamental rights*, settembre 2018, disponibile all'indirizzo <https://fra.europa.eu/en/opinion/2018/charter-training>. Cfr. anche le schede nazionali per paese sull'applicazione della Carta pubblicate dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali nel marzo 2018, disponibili all'indirizzo <https://fra.europa.eu/en/charterpedia/fra-charter-resources>.

⁵⁹ *Challenges and opportunities for the implementation of the Charter of Fundamental rights*, settembre 2018, disponibile all'indirizzo <https://fra.europa.eu/en/opinion/2018/charter-training>. Cfr. anche la

mancanza di politiche nazionali che promuovano la conoscenza e l'attuazione della Carta⁶⁰. L'Eurobarometro sulla conoscenza della Carta⁶¹ mostra che, sebbene la situazione sia leggermente migliorata dal 2012, solo il 42 % degli intervistati ha sentito parlare della Carta e solo il 12 % sa cos'è.

QB1 Ha mai sentito parlare della Carta dei diritti fondamentali dell'UE?
(% - EU)



(Marzo 2019 - Giugno 2012)

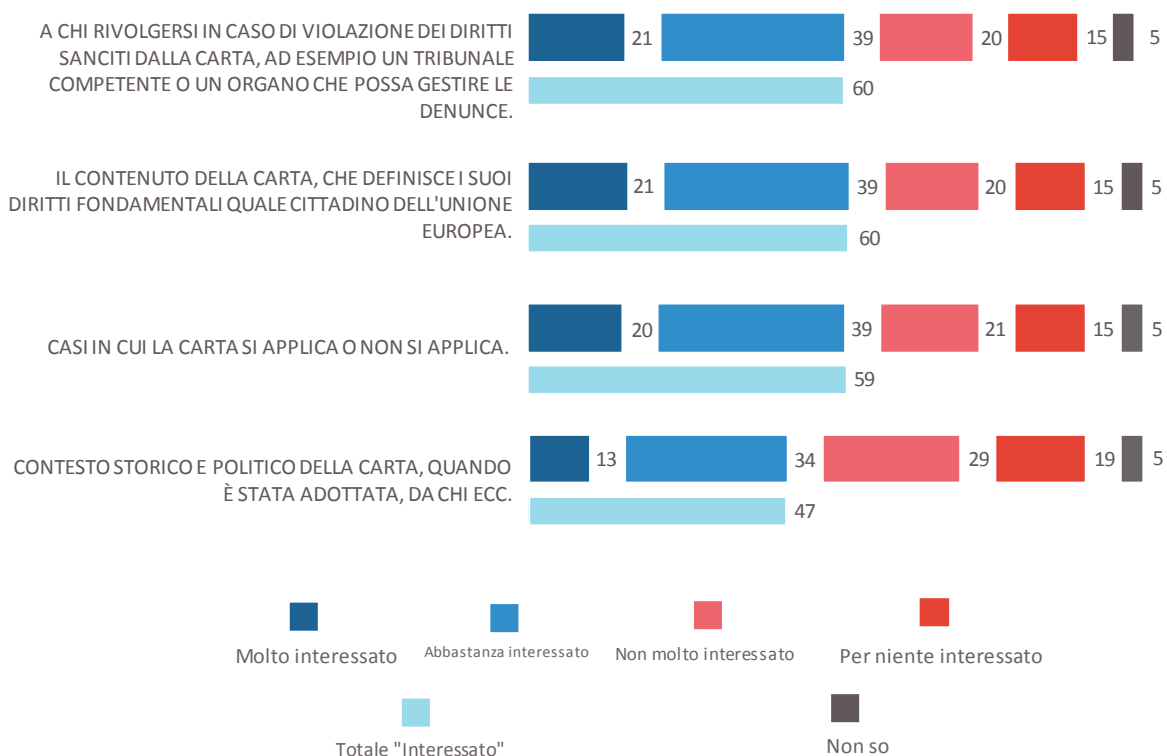
I risultati mostrano inoltre che sei intervistati su dieci vorrebbero avere maggiori informazioni sulla Carta e sugli organismi a cui rivolgersi in caso di violazione dei diritti da essa sanciti.

relazione 2019 sui diritti fondamentali della FRA sull'uso della Carta nell'attività legislativa nazionale e le schede nazionali per paese della FRA sull'applicazione della Carta, op.cit.

⁶⁰ Cfr. la relazione 2019 sui diritti fondamentali della FRA riguardante la mancanza di politiche nazionali destinate alla promozione dell'applicazione della Carta.

⁶¹ Speciale Eurobarometro 487 b.

QB6 Sarebbe interessato ad avere maggiori informazioni sui seguenti aspetti della Carta?
(% - EU)



La Carta può essere efficace nella vita delle persone solo se queste ultime conoscono i loro diritti, se sanno a chi rivolgersi in caso di violazione dei loro diritti e se i giudici, i legislatori e le amministrazioni nazionali attuano i loro diritti.

Lo strumento interattivo per i diritti fondamentali⁶² aiuta le persone a identificare l'autorità nazionale competente in caso di violazione dei loro diritti. Tale strumento ha registrato 3 871 ricerche nel 2018 e potrebbe essere pubblicizzato in modo migliore per incrementarne l'utilizzo.

Gli eventi dedicati alla Carta organizzati dalle presidenze dell'UE in collaborazione con la Commissione e l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali⁶³ hanno messo in evidenza le migliori pratiche delle autorità nazionali per incrementare la conoscenza della

⁶² https://beta.e-justice.europa.eu/459/IT/fundamental_rights_interactive_tool

⁶³ Ad esempio la conferenza del 2016 *The national policy application of the EU Charter of Fundamental rights* (L'applicazione politica a livello nazionale della Carta dei diritti fondamentali dell'UE) durante la presidenza olandese dell'UE o la conferenza del 2018 *The national life of the EU Charter of fundamental rights* (La dimensione nazionale della Carta dei diritti fondamentali dell'UE) sotto la presidenza austriaca dell'UE.

Carta e sviluppare strumenti⁶⁴ che semplifichino per i responsabili politici il compito di integrare la Carta nella loro attività. Un nuovo strumento che aiuta a verificare se un caso specifico rientri nel campo di applicazione della Carta – CharterClick⁶⁵ – è disponibile sul portale europeo della giustizia elettronica dall'ottobre 2018. Lo strumento è integrato da un tutorial completo sull'uso della Carta⁶⁶.

La formazione sulla Carta è fondamentale per garantirne l'efficacia. Attraverso la rete europea di formazione giudiziaria, nel 2018 la Commissione ha continuato a sostenere la formazione di giudici e pubblici ministeri⁶⁷. Il programma Giustizia della Commissione ha inoltre sostenuto progetti di qualità per la formazione degli operatori della giustizia sulla Carta⁶⁸.

La proposta della Commissione relativa a un nuovo Fondo per la giustizia, i diritti e i valori apre la possibilità di finanziare attività di sensibilizzazione sulla Carta per le autorità nazionali, oltre che per i giudici e gli operatori della giustizia (vale a dire, ministeri, polizia e parlamenti nazionali).

Nel 2018 l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali ha svolto una serie di attività di sensibilizzazione e formazione sulla Carta. Ha emanato principi fondamentali per comunicare i diritti della Carta⁶⁹ e ha aggiornato e ampliato *Charterpedia* (uno strumento di informazione online con accesso, per ciascun articolo della Carta, alla giurisprudenza pertinente europea e nazionale e alle relative norme del diritto costituzionale, dell'UE e

⁶⁴ Cfr. la lista di controllo evidenziata dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali nel manuale *Applying the Charter of Fundamental Rights of the European Union in law making at national level* (Applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nel processo legislativo a livello nazionale), parte II, disponibile all'indirizzo <https://fra.europa.eu/en/publication/2018/national-guidance-application-eu-charter>. Cfr. il progetto *Judging the Charter* (Giudicare la Carta), cofinanziato dalla Commissione europea, che offre informazioni sulla Carta e fornisce uno sportello unico per il materiale formativo, disponibile all'indirizzo <https://charter.humanrights.at/>.

⁶⁵ https://beta.e-justice.europa.eu/583/IT/does_the_charter_apply_to_my_case

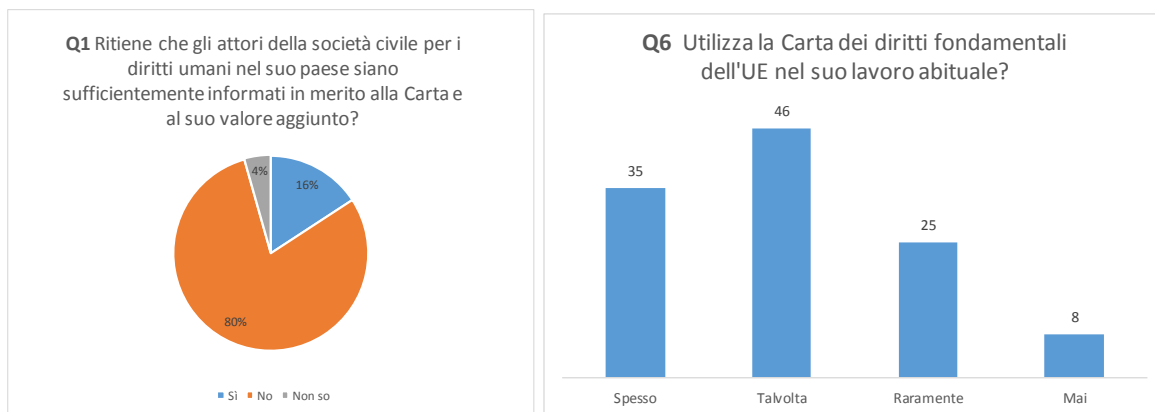
⁶⁶ https://beta.e-justice.europa.eu/584/IT/charter_tutorial

⁶⁷ Ad esempio la formazione REFG-FRA dal titolo *Applicability and Effect of the EU Charter on Fundamental Rights in National Proceedings* (Applicabilità ed effetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE nei procedimenti nazionali), 19-20 aprile 2018, Vienna, e i seminari di formazione REFG 2018-2019 per giudici e pubblici ministeri degli Stati membri dell'UE sulla conoscenza della Carta e della giurisprudenza della Corte.

⁶⁸ Ad esempio il corso di formazione dell'EIPA *Fundamental rights protection in the context of criminal proceedings in the European Union: The application and relevance of the Charter of Fundamental Rights of the European Union and EU Legislation* (Tutela dei diritti fondamentali nel contesto dei procedimenti penali nell'Unione europea: l'applicazione e la pertinenza della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della legislazione dell'UE), tenutosi a Barcellona il 13-14 marzo 2018, a Varsavia il 26-27 giugno 2018 e a Lussemburgo il 2-3 ottobre 2018.

⁶⁹ <https://fra.europa.eu/en/publication/2018/10-keys-effectively-communicating-human-rights>

internazionale⁷⁰). Ciò integra le informazioni disponibili sul portale della giustizia elettronica in merito alla Carta, al suo campo di applicazione, alla sua interpretazione e ai suoi effetti. Nell'ottobre 2018 l'Agenzia ha anche prodotto un manuale sulla Carta destinato agli operatori della giustizia e ai responsabili politici⁷¹, che funge da base per la formazione impartita alle autorità nazionali⁷². In collaborazione con le istituzioni per i diritti umani, l'Agenzia ha sviluppato materiale per la formazione destinata ai dipendenti pubblici e alle organizzazioni della società civile. La formazione delle organizzazioni della società civile sulla Carta è fondamentale, visto il ruolo che svolgono per renderla una realtà nella vita delle persone. I risultati di un'indagine condotta dall'Agenzia nel 2018 tra i membri della sua piattaforma di organizzazioni della società civile dimostrano che esiste un margine di miglioramento della conoscenza e dell'uso della Carta.



Fonte: indagine anonima sull'uso della Carta realizzata dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali tra le organizzazioni della piattaforma dei diritti fondamentali nell'agosto 2018.

Il numero di istituzioni nazionali per i diritti umani accreditate a norma dei principi di Parigi⁷³ è aumentato significativamente nell'UE dal 2010 (un aumento del 53 %, passando da 15 a 23 Stati membri dell'UE). Tra queste, vi è stato anche un aumento del 50 % del numero di istituzioni nazionali per i diritti umani di "status A" (pienamente conformi ai principi di Parigi), passate da 10 a 16. Attualmente, solo cinque Stati membri non dispongono di

⁷⁰ <https://fra.europa.eu/it/charterpedia>

⁷¹ Manuale dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali *Applying the Charter of Fundamental Rights of the European Union in law making at national level* (Applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nel processo legislativo a livello nazionale), op. cit.

⁷² Compreso nel settore dell'erogazione di fondi dell'UE sulla base degli orientamenti elaborati dalla Commissione nel 2016, disponibili all'indirizzo <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52016XC0723%2801%29>.

⁷³ Norme internazionali per la valutazione delle istituzioni nazionali per i diritti umani, disponibili all'indirizzo <https://nhri.ohchr.org/EN/AboutUs/Pages/ParisPrinciples.aspx>.

un'istituzione nazionale per i diritti umani accreditata. La Rete europea delle istituzioni nazionali per i diritti umani collabora con le parti interessate pertinenti per fornire assistenza al riguardo. A partire dal 2010, le istituzioni nazionali per i diritti umani sono diventate sempre più attive nel monitorare l'attuazione della Carta a livello nazionale e riferire al riguardo, sensibilizzando⁷⁴ e formando⁷⁵ in merito alla Carta giudici, avvocati e organizzazioni della società civile, offrendo consulenza⁷⁶ al proprio governo e parlamento sui requisiti della Carta e sulle controversie strategiche⁷⁷ a livello nazionale e dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea. Esse rappresentano una parte importante della catena di soggetti incaricati di far rispettare le norme.

È il caso anche degli organismi per la parità, che si sono gradualmente affermati come attori chiave nell'infrastruttura di non discriminazione dell'UE⁷⁸. Quale primo punto di contatto per le vittime di discriminazione, tali organismi hanno sviluppato un'ampia comprensione del modo in cui la discriminazione colpisce le persone in Europa e hanno lavorato in modo più strategico per migliorare la conoscenza e l'attuazione della legislazione dell'UE in materia di parità di trattamento⁷⁹. La maggior parte degli Stati membri è andata oltre i requisiti giuridicamente vincolanti dell'UE e ha conferito ai propri organismi per la parità la competenza di coprire, in alcuni casi, l'intera gamma di motivi di cui all'articolo 21 della Carta⁸⁰. La raccomandazione della Commissione del 2018 sulle norme riguardanti gli

⁷⁴ Ad esempio la guida per l'istituzione nazionale per i diritti umani della Slovacchia relativa alla sensibilizzazione sul tema dei diritti umani che dedica un capitolo alla Carta e all'uso della Carta da parte dell'istituzione nazionale per i diritti umani slovacca, disponibile all'indirizzo http://www.snspl.sk/CCMS/files/Sprievodca_ludskopravnymi_temami_suvisiacimi_s_clenstvom_SR_v_EU.pdf.

⁷⁵ Ad esempio, l'istituzione nazionale per i diritti umani croata è stata partner del progetto "Judging the Charter", op.cit.

⁷⁶ Ad esempio, l'istituzione nazionale per i diritti umani portoghese ha raccomandato al parlamento di adottare un codice di buona condotta amministrativa (basato sull'articolo 41 della Carta). Ulteriori informazioni su questa iniziativa sono disponibili all'indirizzo <http://www.provedor-jus.pt/?idc=35&idi=15267>.

⁷⁷ Ad esempio, l'istituzione nazionale per i diritti umani irlandese si è basata sulla Carta per il suo amicus curiae nei casi nazionali (ad esempio, *P v. Chief Superintendent of the Garda National Immigration Bureau & Ors*); maggiori informazioni sono disponibili all'indirizzo <https://www.ihrec.i.e./documents/p-v-chief-superintendent-of-the-garda-national-immigration-bureau-ors/>. Ha inoltre svolto la funzione di rappresentanza legale dinanzi alla Corte per i candidati del Garda che hanno contestato le norme in materia di discriminazione in base all'età, basandosi sulle disposizioni della Carta; maggiori informazioni all'indirizzo: <https://www.ihrec.i.e./eu-court-of-justice-issues-landmark-equality-law-ruling/>.

⁷⁸ Cfr. la relazione 2018 della rete europea di esperti giuridici in materia di parità di genere e non discriminazione, disponibile all'indirizzo <https://www.equalitylaw.eu/downloads/4763-equality-bodies-making-a-difference-pdf-707-kb>.

⁷⁹ Direttiva 2000/43/CE, direttive 2010/41/UE, 2006/54/CE, 2004/113/CE.

⁸⁰ http://www.equineteurope.org/IMG/pdf/updated_brochure-2.pdf. Cfr. anche l'*European Directory of Equality Bodies* (repertorio europeo degli organismi per la parità) disponibile all'indirizzo <http://www.equineteurope.org/-Members-Directory->.

organismi per la parità⁸¹ intende fornire consulenza agli Stati membri sulle misure che contribuiscono ad aumentare l'efficacia e l'indipendenza degli organismi per la parità.

5. Conclusioni

La presente relazione mostra che la Carta si è rivelata uno strumento essenziale per rendere i diritti fondamentali una realtà nella vita delle persone. Si tratta di uno strumento ancora relativamente giovane se paragonato, ad esempio, alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, in vigore da oltre 65 anni. Ci vorrà tempo e lavoro costante perché le sue potenzialità vengano sfruttate appieno, soprattutto a livello locale e nazionale.

La società civile e i difensori dei diritti svolgono un ruolo fondamentale nel rendere la Carta una realtà nella vita delle persone. Verso la fine del 2019 la Commissione, la presidenza finlandese dell'UE e l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali organizzeranno una conferenza per il decimo anniversario, destinata a celebrare la Carta e a riflettere sul modo in cui, con l'ausilio della società civile e dei difensori dei diritti, questa potrà diventare parte integrante della vita quotidiana. La nuova Commissione riceverà, di conseguenza, informazioni e orientamenti essenziali.

⁸¹ Op. cit.